



Recensione: L'incandescente inverno di Ann Beattie

[Home Page](#) / [Scritture](#) / **Recensione: L'incandescente inverno di Ann Beattie**



Recensione: L'incandescente inverno di Ann Beattie

Scritto nel 1975 da Ann Beattie, *Gelide scene d'inverno*, oggi ristampato in Italia da Minimum Fax, sembra a tutti gli effetti un copione di un film di Altman, oppure il padre di tutti i romanzi minimalisti: interni come da manuale di scrittura creativa, ambienti sterilizzati dalle consuetudini, dialoghi serrati, un periodare che manalmente si abbandona al di là delle tre righe. La trama, poi, ammesso che sia lecito parlarne in questi termini. Protagonista è un ventisettenne di nome Charles e la sua ossessione per Laura, una donna separata che improvvisamente decide di tornare dal marito piantandolo. Accanto a Charles c'è la sorella neouniversitaria Susan e l'amico Sam. Sullo sfondo una madre pazza e il patrigno Pete, con la maggior parte delle scene del rapporto filiale che si svolge attorno a letti di ospedale e di una casa di cura. Però, c'è un gran però e speriamo che queste brevi indispensabili note non scorraggino il lettore, perché in realtà il romanzo è molto altro. Verrebbe quasi da dire totalmente altro.

Gelide scene d'inverno non è il semplice ritratto in stile *Grande Freddo* di una generazione americana che dopo gli entusiasmi dei Sessanta conosce la recessione materiale e spirituale del decennio successivo e non è neanche solamente la galleria in bianco e nero di personaggi disillusi e disincantati che vivono esistenze inappaganti. Il romanzo – ampio, sottile nel descrivere e sontuoso nelle dimensioni della narrazione (oltre 400 pagine), vive in ogni scena di una riuscita asimmetria che ne è ragione e motore: si tratta dell'inconciliabilità tra il volto esterno, quasi pubblico delle persone e la vita intima, fragile ma irriducibile, dei loro sentimenti. Amore, ossessione, follie o semplicemente – e lo è nella maggior parte dei casi – quella maledetta smania tutta umana di animare le cose e il paesaggio di sensazioni, ricordi, etichette di vita che si appiccicano ovunque anche se mai combaciano con la crudezza della realtà.

Ci spieghiamo: l'ossessione amorosa di Charles non è nevrosi, è devozione. Una devozione che si ripete nei sogni e nelle metafore di assenza di cui quella passione vive. Charles sogna in ogni profumo il soufflé di arance della sua donna, Charles tira fuori dal cassetto una foto di Laura ma non la espone ai raggi del sole per paura che si scolorisca, Charles vede gli stivali della segretaria e ricorda quelli indossati da Laura, Charles vive di una religione d'amore che se pur diversissima nello stile, ne fa un sacerdote degno dello Stilnovo. In ogni cosa per lui c'è un di più, che è un di più di puro desiderio. Ma anche gli altri personaggi custodiscono dentro di sé un patrimonio debordante di sensazioni, umori e speranze che riescono solo a balbettare: in ogni dialogo la Beattie ci fa vivere la sofferenza o il piacere che potrebbe svilupparsi tra le persone se solo scardinassero questa cassaforte coatta che li racchiude e li tortura e l'effetto è straordinario se è vero che attraverso tutti questi "come se" la narrazione – dimenticavamo, splendida la traduzione di Martina Testa - procede spedita e commovente fino ad una conclusione che non è poi affatto così dolorosa. Tutt'altro.

Definitivo cesello di questa capacità narrativa sono i dialoghi. Nella prefazione Beattie spiega che nel periodo in cui scriveva il romanzo leggeva Beckett ed era affascinata dalla sua scrittura teatrale. Nulla di più evidente in *Gelide scene d'inverno* dove si parla poco come lunghezza di dialogo ma ogni parola ha l'effetto di sottintendere mondi e provare, come si diceva, a comunicare tutta una serie di "oltre". E anche in questo, Ann Beattie si dimostra mille miglia lontana da ogni minimalismo. Una massimalista, piuttosto, del desiderio.

Saverio Simonelli

Ann Beattie, *Gelide scene d'inverno*, Roma, minimum Fax, pagg. 414, Euro 13,50. Traduzione di Martina Testa

News, archivio

Interviste

Scritture

Fiere, incontri, saloni

Fantasia

Noir & dintorni

Sport e scritture

Giovani adulti

I mestieri del libro

Lo spirito e la lettera

LetteraTour

Mondi in...versi

Le vostre recensioni

Editoriali

I nostri link

Commenti

Inserisci un nuovo Commento:

Nome/Nick: (massimo 10 caratteri)

Indirizzo E-mail:

Verifica Codice di sicurezza: 

Messaggio:

(massimo 2500 caratteri)